

LE IMPRESE

# Green factory, nel progetto spazio alla Valle dei robot e al Parco dell'Innovazione

La fabbrica verde chiama in campo aziende già presenti sul territorio, come Ansaldo Energia, San Giorgio Seigen e Ireti, e sviluppa nuove iniziative imprenditoriali e di ricerca attraverso Confindustria, Filse e l'it. Altre realtà potranno aggiungersi, anzi proprio questo è l'obiettivo

di Massimo Minella

Un polmone verde che respira sotto il Ponte, ma crea anche nuova occupazione per le imprese e i centri di ricerca. Cammina, il progetto del Parco. Ha iniziato a farlo subito dopo il via al viadotto, con la Radura della Memoria, e continuerà a farlo dal 14 agosto, terzo anniversario del crollo del Morandi, quando si ufficializzerà il via ai lavori per la realizzazione del Memoriale. Ma non solo sul filo della memoria vivrà il Parco. Perché se il ricordo della tragedia è il motore di ogni azione, il modo migliore per onorare quelle 43 vittime è guardare avanti, cercando di dar vita a progetti che possano far crescere la valle. Ed è qui che si innesta la Green Factory, la fabbrica verde, chiamando in campo aziende già presenti sul territorio, come Ansaldo Energia, San Giorgio Seigen e Ireti, e sviluppando nuove iniziative imprenditoriali e di ricerca attraverso Confindustria, Filse e l'it. Altre realtà potranno aggiungersi, anzi proprio questo è l'obiettivo di un'iniziativa che è nata nel 2019, ha dovuto rallentare nell'anno del Covid e ora si appresta a riprendere vigore. Il primo passo, da questo punto di vista, è stato il concorso che il Comune ha lanciato per una nuova progettualità nell'a-

rea di sponda del Polcevera.

«Noi abbiamo iniziato e riflettene ancora prima – spiega Guido Conforti, direttore di Confindustria Genova – Ci siamo interrogati su come affrontare dal punto di vista industriale il tema della nascita del Parco». A spingere l'azione di Confindustria non c'era solo l'esigenza di dare risposte ad aziende insediate sul territorio, ma anche quella di dar vita a una nuova progettualità funzionale a favorire nel Parco lo sviluppo di un tessuto economico "sostenibile". È iniziato allora un confronto serrato nell'area di via Lorenzi e via 30 Giugno fino ad arrivare alle aree del Bic sul Polcevera, per la messa in sicurezza di Ansaldo Energia e San Giorgio che chiedevano una nuova infrastrutturazione, con accessi dedicati e più aree per parcheggi. Ma poi era necessario riflettere su futuro del Parco, da intendersi non solo come area verde.

«Da questo punto di vista devo dire che il confronto con l'it si è rivelato prezioso – continua Conforti – L'istituto valuta sempre la possibilità di proseguire nel suo percorso di crescita e dopo Morego, San Quirico ed Erzelli aveva individuato in questa zona una ulteriore possibilità di sviluppo. La decisione dell'Istituto, su spinta del suo direttore scientifico Giorgio Metta, è stata quella di posizionare qui il nuovo laboratorio di robotica». Proprio le competenze hi tech dell'it potrebbero favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, start up che generano dall'it e assumono vita propria. Dopo anni dedicati alla ricerca sul campo, sot-



to la guida di Roberto Cingolani (oggi ministro della Transizione Ecologica), l'Iit della gestione-Metta guarda sempre più al trasferimento tecnologico per far germogliare nuove iniziative imprenditoriali.

«Abbiamo messo a fattor comune tante esigenze, cercando di coordinarle al meglio, come compete a un'associazione quale la nostra – spiega Guido Conforti – Crediamo sia utile sviluppare una progettualità comune fra aziende, la finanziaria della Regione Filse e l'Iit. L'idea aveva già cominciato a camminare nel 2019, si è fermata con la pandemia nel 2020 e ora è ripartita».

L'idea che si sta cercando adesso di tradurre in realtà si chiama "Building Robot Valley", puntando quindi in modo forte sulla robotica dell'Iit che può ri-

velarsi preziosa per tante altre realtà imprenditoriali. Si partirà da un'area di circa 1.500 metri quadrati all'interno del Bic, che sarà sede dei laboratori di Robotica industriale, e si proseguirà, mettendo a disposizione nuovi spazi, se necessario.

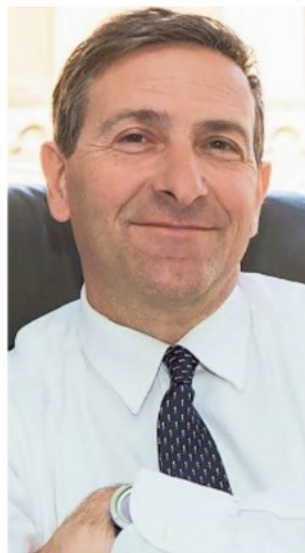
«Il tema che ora vorremmo affrontare sempre in un'ottica di collaborazione fra tutti i soggetti pubblici e privati interessati è quello della progettazione degli spazi e della loro realizzazione – dice Conforti – A chi toccherà questo compito? Alla Filse, a Invitalia? Sul tavolo ci sono proposte molto interessanti, come la costruzione di un Bic Due, a nord di quello attuale. Ma potrebbero sorgere anche nuovi edifici ad esempio per Ansaldo Energia, che ha necessità di crescere». Si tratta di volumi importanti, si parte da una base di 23mila metri quadri, ma si può arri-

vare fino a 40mila, sulla base delle nuove iniziative imprenditoriali che potrebbero sorgere. Si parla, ad esempio, di un data center collegato al progetto dei cavi sottomarini, ma potrebbero sorgere anche altre iniziative.

«Più volte abbiamo riflettuto sul tema delle aree del parco, un grande spazio verde al cui interno però potrebbe sorgere un Parco dell'Innovazione in chiave edutainment – chiude Conforti – Uno spazio dedicato al tema delle tecnologie declinato fra passato, presente e futuro. Pensate solo a un soggetto come la **Fondazione Ansaldo** il contributo che potrebbe dare. E poi sarebbe importante raccontare dove si sta andando. Questa città ha una conoscenza diffusa e stabile sul tema della tecnologia. L'area andrebbe delimitata per garantire un accesso controllato delle persone. Ne abbiamo parlato con i progettisti, servirebbe un finanziamento per uno studio di fattibilità, e poi si potrebbe partire».



▲ **Il cerchio rosso**  
Il progetto-simbolo del Parco del Ponte, un anello rosso che corre attorno all'area verde



▲ **Guido Conforti**  
Il direttore di Confindustria Genova riflette sulle opportunità che all'interno del progetto del Parco del Ponte possono svilupparsi a favore delle imprese e dei centri di ricerca

*L'Istituto dopo Morego, San Quirico ed Erzelli ha individuato in questa zona una ulteriore possibilità di sviluppo*

*Pensiamo a uno spazio per le tecnologie declinato fra passato, presente e futuro. **Fondazione Ansaldo** potrebbe dare un contributo prezioso*